

Antonio Gramsci, *Il Risorgimento*, Roma Editori riuniti 1975.

L'insistita meditazione di Gramsci sulla necessità di una "riforma intellettuale e morale" della società italiana si organizza, negli appunti qui riuniti, come indagine storica sulle ragioni più remote e vicine della mancata rivoluzione in Italia e diviene riflessione sulla genesi e sulle peculiarità di due periodi critici essenziali della nostra storia: il Rinascimento e il Risorgimento.

Le Note del testo hanno la numerazione 1, 2, 3 ecc. Quelle mie hanno la numerazione 01, 02, 03, 010 ecc.

IV. Note bibliografiche

Storia delle classi subalterne. Bibliografia. Nelle edizioni Remo Sandron molti libri per questa rubrica. Due direzioni. Il Sandron ha avuto un momento di carattere "nazionale": ha pubblicato molti libri che riguardano la cultura nazionale e internazionale (edizioni originali di opere del Sorel); ed è editore "siciliano", cioè ha pubblicato libri sulle questioni siciliane, specialmente legate agli avvenimenti del '93-94. Carattere positivistico, da una parte, e, dall'altra, sindacalistico delle pubblicazioni del Sandron. Molte edizioni esauritissime, da ricercare nell'antiquaria. Pare che la collezione degli scritti di Marx-Engels-Lassalle diretta da Ettore Ciccotti, prima che da Luigi Mongini, sia stata iniziata dal Sandron (col *Capitale*) (vedere questo particolare di storia della cultura). Il libro di I. Bonomi sulle *Vie nuove del socialismo*, di A. Zerboglio, *Il socialismo e le obiezioni più comuni*, di Enrico Ferri *Discordie positiviste del socialismo*, di Gerolamo Gatti *Agricoltura e socialismo* (ediz. francese con prefazione di Sorel), di G. E. Modigliani *La fine della lotta per la vita fra gli uomini*, di A. Loria *Marx e la sua dottrina*, di E. Leone sul *Sindacalismo*, di Arturo Labriola su *La teoria del valore di Carlo Marx* (sul III libro del *Capitale*), di E. Bruni su *Socialismo e diritto privato*, di Carlo F. Ferraris su *Il materialismo storico e lo Stato*, ecc. Libri sulla questione meridionale. Del capitano Francesco Piccoli la *Difesa del Dr. Nicola Barbato innanzi al Tribunale di Guerra*, pronunciata in Palermo, maggio 1894. Nel catalogo Sandron è contenuto anche un libro di Filippo Lo Vetere sull'agricoltura siciliana. Il Lo Vetere (cfr. *Problemi del Lavoro* del 1 febbraio 1932) era della generazione dei Fasci siciliani. Dirigeva una rivista *Problemi Siciliani*, che sarà interessante ricercare e vedere. È morto nel settembre 1931. Era del gruppo Rigola.

Georges Renard (⁰¹⁰³). Morto nell'ottobre 1930. Era professore di Storia del Lavoro al Collège de France. Partecipò alla Comune. Ha diretto queste collezioni: *Le Socialisme à l'œuvre*, *l'Histoire Universelle du Travail*, la *Bibliothèque Sociale des Métiers*. Libro teorico: *Le Régime Socialiste*, in cui difende la tradizione del socialismo francese contro Marx. Deve aver scritto un libro *Les Cités Imaginaires*, sulla letteratura utopistica (ma forse era solo il tema del suo corso universitario per l'anno '30-31, non tenuto per la morte); ma nei suoi libri molti accenni certamente. Sarà utile compilare una bibliografia completa del Renard, identificando quelle opere che hanno un'importanza scientifica e storica.

Milleottocentoquarantotto. Su alcuni aspetti del movimento del 1848 in Italia, in quanto riflettono le teorie degli utopisti francesi, cfr. Petruccelli della Gattina, *La rivoluzione di Napoli nel*

⁰¹⁰³ Dalla Treccani. **Georges Renard. Darwinismo sociale.** Locuzione che apparve negli anni Ottanta dell'Ottocento per indicare l'applicazione dell'evoluzionismo allo studio delle società umane. La locuzione non acquistò mai, però, contenuti precisi, e ai primi del Novecento fu resa obsoleta da trasformazioni culturali quali la reazione antipositivista e la nascita dell'antropologia funzionalista, nonché dalla riscoperta delle teorie biologiche di Gregor Mendel. La prima applicazione sistematica del darwinismo in campo sociale fu attuata da Herbert Spencer in Inghilterra, il quale ebbe una vasta influenza sulla cultura dell'Ottocento. Con Spencer il darwinismo si trasformò da teoria probabilistica della mutazione in tassello di una metafisica naturalistica finalisticamente orientata a interpretare la storia umana. Il meccanismo della selezione naturale, ribattezzata da Spencer «sopravvivenza del più adatto», divenne così un principio con cui spiegare la causazione naturalistica delle istituzioni e individuarne il necessario percorso. Nel 1872 Walter Bagehot, uno dei più eminenti intellettuali vittoriani, pubblicò una serie di saggi in cui delineava lo sviluppo della società e dello Stato combinando sapientemente Darwin, Maine e Lamarck. Assunta la selezione naturale come principio guida e data per scontata l'analogia fra variazioni biologiche e innovazioni socioculturali, Bagehot vide nella capacità di queste ultime la via che ha condotto al passaggio da società dispotiche basate sulla forza a società come quella romana, fondata sul diritto, fino al **government by discussion** inglese, culmine evolutivo della libertà e della ragione. Nell'Europa continentale il polacco Ludwig Gumplowicz, alla fine dell'Ottocento, illustrò la sociologia come la scienza dell'interazione fra i gruppi e delineò l'evoluzione del processo interattivo dall'orda primitiva fino allo Stato, servendosi di un modello conflittuale fondato sulla lotta per l'esistenza. Influenzato da Comte e da Gobineau, oltre che da Darwin, negò l'inevitabilità del progresso e, individuando nello Stato una forma evolutivamente superiore, aderì a una visione ciclica della storia.

1848, 2ª ed., 1912 a cura di Francesco Torraca; Mondaini, *I moti politici del '48*; G. De Ruggiero, *Il pensiero politico meridionale*, Pietro Ellero, *La questione sociale*, Bologna, 1877.

Sulla crisi del '98. Del Ferraris cfr. *Il rincaro del pane* (16 agosto 1897), *L'ora presente* (16 maggio 1898), *Il nuovo rincaro del pane* (1 febbraio 1898), *Politica di lavoro* (16 giugno '98). Giuseppe Frisella Vella, *Temi e problemi sulla così detta questione meridionale*, con introduzione e bibliografia, in 8., pp. 56, Palermo, La Luce, Casa editr. Sicula, L. 6.

A. Rosmini. Da vedere il suo *Saggio sul comunismo e sul socialismo* pubblicato a cura e con prefazione di A. Canaletti Gaudenti, in 16°, pp. 85, Roma, Signorelli, L. 6. Da confrontare con le encicliche papali emanate prima del 1848 e citate nel *Sillabo*, per servire da commento storico italiano al primo paragrafo del *Manifesto*: cfr. anche il capitolo bibliografico nel Mazzini di *Rerum Scriptor*.

Millenovecentoquattordici. Sugli avvenimenti del giugno 1914 ricordare l'interessantissimo saggio di Papini in *Lacerba* (questo saggio deve essere ricordato anche per altre ragioni) e gli scritti di *Rerum Scriptor*.

Millenovecentodiciassette. Per le cause che provocarono la terribile crisi nel vettovagliamento di Torino nel luglio-agosto 1917, è da vedere il volume di R. Bachi, *L'alimentazione e la politica annonaria in Italia*, nelle *Pubblicazioni della Fondazioni Carnegie*, Laterza, Bari, e il volume di Umberto Ricci, *Il fallimento della politica annonaria*, ed. La Voce, Firenze, 1921.

Mario Gianturco, *La terza sessione marittima della Conferenza Internazionale del Lavoro*, *Nuova Antologia*, 16 marzo 1930. (Riassume i punti anche delle precedenti riunioni dei marittimi; interessante e utile).

Utopie, romanzi filosofici, ecc. Il libro di Samuele Butler, *Erewhon*, tradotto da G. Titta Rosa, Casa Editrice Alberto Corticelli, Milano, 1928. Erewhon è l'anagramma della parola inglese *Nowhere*, "in nessun luogo", utopia. Il romanzo fu scritto nel 1872, è una satira della cultura del tempo: darwinismo, schopenhauerismo, ecc. (cfr. la recensione di Adolfo Faggi, *Erewhon*, nel *Marzocco* del 3 marzo '29).

Arturo Graf. Se occorrerà di scrivere di Giovanni Cena e del suo programma sociale, bisognerà ricordare il Graf e la sua crisi spirituale che lo riportò alla religione o per lo meno al teismo. (cfr. O. M. Barbano, *Per una fede, Da lettere inedite di Arturo Graf*, nella *Nuova Antologia* del 16 luglio 1928. Il Barbano era un allievo e amico del Graf e pubblica i brani delle lettere dal Graf scrittegli intorno alla sua crisi e al suo volumetto *Per una fede* che ebbe ripercussioni scarse all'infuori dei famigliari). In queste lettere sono interessanti alcuni accenni ai rapporti tra il Graf e il Modernismo (conosciuto attraverso la rivista *Il Rinascimento*), per cui si potrebbe forse dire che la crisi del Graf è legata alla crisi generale del tempo, manifestatasi in certi gruppi intellettuali scontenti della "scienza", ma scontenti anche della religione ufficiale.

Adriano Tilgher, *Homo faber. Storia del concetto del lavoro nella civiltà occidentale*, Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 1929. L. 15.

Per la storia del movimento operaio italiano. Vedere: Agostino Gori, *Ricordo, con una nota bibliografica. Sotto gli auspici e a spese del Comune di Firenze*, Firenze, Tipografia M. Ricci, 1927, in 8°, pp. 44. Il Gori è morto nel '26, ha scritto sul movimento operaio qualche saggio di storia. Nella bibliografia dei suoi scritti compilata in questa pubblicazione commemorativa da Ersilio Michel, si potranno trovare le indicazioni.